

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 1326-A

## RELAZIONE DELLA 3<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE)

(RELATORE JACCHIA)

Comunicata alla Presidenza il 19 febbraio 1997

SUL

## **DISEGNO DI LEGGE**

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995

**presentato dal Ministro degli affari esteri  
di concerto col Ministro di grazia e giustizia  
e col Ministro della difesa**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 20 SETTEMBRE 1996**

---

**INDICE**

Relazione .....	<i>Pag.</i>	3
Parere della 1 <sup>a</sup> Commissione permanente .....	»	5
Disegno di legge .....	»	6

ONOREVOLI SENATORI. - Il disegno di legge all'esame del Senato mira a dare attuazione ad una Convenzione che estende all'area dei paesi della *Partnership for Peace* lo status di cui godono le forze armate dei paesi Nato quando operano all'estero, sia nel quadro di esercitazioni congiunte sia in quanto parti organiche di formazioni multinazionali permanenti.

Tale status è stato definito da una Convenzione firmata dai paesi membri dell'Alleanza Atlantica a Londra il 19 giugno 1951 e ratificata dall'Italia ai sensi della legge n. 1335 del 30 novembre 1955.

La Convenzione è uno fra gli strumenti giuridici di cui il Partenariato per la Pace si sta dotando per assicurare che le esercitazioni congiunte che avvengono sia sul suolo dell'Alleanza che sul territorio degli altri paesi che partecipano al Partenariato, tutti appartenenti all'Europa Centro-Orientale, avvengono nel contesto di un regime giuridico che agevoli il rischieramento del personale militare degli Stati firmatari sul territorio dei paesi partecipi dell'iniziativa.

Tale esigenza non è stata avvertita contemporaneamente in tutti i paesi membri del Partenariato, ma è emersa progressivamente. Questo spiega perchè la firma della Convenzione in oggetto abbia seguito, anzichè precederlo, lo svolgimento delle esercitazioni congiunte, che del Partenariato per la Pace sono uno degli aspetti salienti. Non tutti i paesi partecipi a questo accordo risultano quindi aver già firmato e ratificato la Convenzione, sia a causa delle differenti procedure richieste all'interno dei singoli ordinamenti che della particolare natura dei sistemi politici e delle priorità politiche sull'agenda di ciascuno di essi. La Conven-

zione, comunque, ai sensi del suo articolo V, è già in vigore dal 13 gennaio 1996 per i paesi che hanno provveduto alla ratifica.

Per l'Italia, che è fortemente coinvolta nelle attività connesse al Partenariato per la Pace, la ratifica della Convenzione si configura come una misura di garanzia disposta in favore dei propri militari in missione nei paesi centro-europei che l'hanno siglata. Al contempo, la ratifica regola la posizione dei militari di questi paesi in missione sul territorio italiano, estendendo loro il medesimo regime previsto per le truppe dei paesi firmatari del Trattato Nord Atlantico.

Va sottolineato tuttavia che nell'attuale fase politica, in cui il tema dell'allargamento della Nato è centrale nelle decisioni che dovranno prendere di concerto gli Stati Uniti ed i membri europei dell'Alleanza, la ratifica della Convenzione può assumere anch'essa un suo significato.

Gli Stati Uniti stanno accentuando la pressione politica sui loro *partners* europei per ottenere in ogni caso entro luglio una decisione sull'allargamento dell'Alleanza. E ciò, sia nell'ipotesi in cui nei prossimi mesi si raggiunga un'intesa con il Governo di Mosca che soddisfi, in parte almeno, le preoccupazioni di quel Governo, sia nel caso contrario in cui l'Alleanza debba procedere all'allargamento senza un minimo di accordo con la controparte russa. Questa seconda ipotesi sembra oltremodo pericolosa per le conseguenze che uno scontro, imprevedibile a tutt'oggi ma certo di eccezionale gravità, potrebbe avere sulla stabilità stessa del regime politico in Russia. E quindi sul delicato equilibrio che è attualmente alla base della sicurezza in Europa.

L'efficace attuazione degli accordi di Partenariato - che prevedono esercitazioni militari congiunte, corsi di formazione comuni nei diversi campi della scienza militare a livello degli Stati Maggiori, scambi di tecnologia nel settore degli armamenti - può essere di fatto un'alternativa suscettibile di venire incontro alle preoccupazioni dei paesi dell'Est candidati alla Nato. Un'alternativa limitata nel tempo ma che, al di là della scadenza di luglio, permetta di creare le

condizioni di un'intesa con il Governo di Mosca e di una costruttiva collaborazione con quel Governo nel perseguimento del comune obiettivo della sicurezza europea.

La Commissione affari esteri ha approvato all'unanimità la proposta di relazione favorevole, e pertanto si raccomanda vivamente all'Assemblea di approvare il disegno di legge in esame.

JACCHIA, *relatore*

**PARERE DELLA 1<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE**

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO  
E DELL'INTERNO, ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: BESOSTRI)

5 novembre 1996

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto  
di competenza, parere favorevole.

**DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra gli Stati parte del Trattato Nord Atlantico e gli altri Stati partecipanti al partenariato per la pace sullo Statuto delle loro forze, con Protocollo addizionale, fatto a Bruxelles il 19 giugno 1995.

## Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo 1, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo V della Convenzione stessa.

## Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.



